

Da ricordare

Oggi, 4 giugno
alla Messa delle 10,00,
chiusura dell'Anno Catechistico.

Troviamoci insieme per ringraziare il Signore
del cammino fatto in questo anno.

DOMENICA 11 giugno
CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI NOZZE
1 - 25 - 40 - 50 - 55 - 60 - 65
S. Messa solenne alle ore 11,30
N.B.: Raccomandiamo di arrivare in Basilica
almeno alle ore 11,15.

N. B.: Vi chiediamo di far pervenire
le adesioni entro e non oltre, Mercoledì 7 giugno.



Le offerte per lo svolgimento
della festa del **Corpus Domini**
si raccolgono **in sacrestia.**



"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 18 * n. 897

4 giugno 2017



PENTECOSTE

Vangelo secondo Giovanni
(20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



Vieni o Spirito Santo,
vieni senza stancarti
delle nostre resistenze
né dei nostri rifiuti.

Vieni nella Chiesa
e rendila madre feconda di santi.
Vieni nelle nostre famiglie
e sana gli egoismi che le mortificano,
aprirete all'amore che crea,
perdona e salva.

Vieni per i giovani
che cercano amore, lavoro, dignità
e da' loro la forza di lottare
senza soccombere al male,
né svendendo sé stessi.

Vieni per i bambini innocenti,
difendi i loro cuori puri,
i loro sguardi pieni di candore.

Vieni in questa Comunità,
distruggi le cattiverie del cuore,
e preti e laici brucino d'amore
solo per Gesù e il Suo Vangelo.

Vieni su tutti, oggi, domani, sempre.
Vieni e il mondo
diventerà ancora il giardino
in cui Dio passeggia con l'uomo.
Vieni, Spirito Santo, vieni...

La Speranza cristiana - Lo Spirito Santo ci fa abbondare nella Speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nell'imminenza della [solennità di Pentecoste](#) non possiamo non parlare del rapporto che c'è tra la speranza cristiana e lo Spirito Santo. Lo Spirito è il vento che ci spinge in avanti, che ci mantiene in cammino, ci fa sentire pellegrini e forestieri, e non ci permette di adagiarsi e di diventare un popolo "sedentario".

La lettera agli Ebrei paragona la speranza a un'ancora (cfr 6,18-19); e a questa immagine possiamo aggiungere quella della vela. Se l'ancora è ciò che dà alla barca la sicurezza e la tiene "ancorata" tra l'ondeggiare del mare, la vela è invece ciò che la fa camminare e avanzare sulle acque. La speranza è davvero come una vela; essa raccoglie il vento dello Spirito Santo e lo trasforma in forza motrice che spinge la barca, a seconda dei casi, al largo o a riva.

L'apostolo Paolo conclude la sua Lettera ai Romani con questo augurio: sentite bene, ascoltate bene che bell'augurio: «*Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo*» (15,13). Riflettiamo un po' sul contenuto di questa bellissima parola.

L'espressione "*Dio della speranza*" non vuol dire soltanto che Dio è l'oggetto della nostra speranza, cioè Colui che speriamo di raggiungere un giorno nella vita eterna; vuol dire anche che Dio è Colui che già ora ci fa sperare, anzi ci rende «lieti nella speranza» (Rm 12,12): lieti ora di sperare, e non solo sperare di essere lieti. E' la gioia di sperare e non sperare di avere gioia, già oggi. "Finché c'è vita, c'è speranza", dice un detto popolare; ed è vero anche il contrario: finché c'è speranza, c'è vita. Gli uomini hanno bisogno di speranza per vivere e hanno bisogno dello Spirito Santo per sperare.

San Paolo – abbiamo sentito – attribuisce allo Spirito Santo la capacità di farci addirittura "*abbondare nella speranza*". Abbondare nella speranza significa non scoraggiarsi mai; significa sperare «contro ogni speranza» (Rm 4,18), cioè sperare anche quando viene meno ogni motivo umano di sperare, come fu per Abramo quando Dio gli chiese di sacrificargli l'unico figlio, Isacco, e come fu, ancora di più, per la Vergine Maria sotto la croce di Gesù.

Lo Spirito Santo rende possibile questa speranza invincibile dandoci la testimonianza interiore che siamo figli di Dio e suoi eredi (cfr Rm 8,16). Come potrebbe Colui che ci ha dato il proprio unico Figlio non darci ogni altra cosa insieme con Lui? (cfr Rm 8,32) «La speranza – fratelli e sorelle – non delude: la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Perciò non delude, perché c'è lo Spirito Santo dentro di noi che ci spinge ad andare avanti, sempre! E per questo la speranza non delude.

C'è di più: lo Spirito Santo non ci rende solo capaci di sperare, ma anche di essere *seminatori di speranza*, di essere anche noi – come Lui e grazie a Lui – dei "*paracliti*", cioè consolatori e difensori dei fratelli, seminatori di speranza. Un cristiano può seminare amarezze, può seminare perplessità, e questo non è cristiano, e chi fa questo non è un buon cristiano. Semina speranza: semina olio di speranza, semina profumo di speranza e non aceto di amarezza e di dis-speranza. Il Beato cardinale Newman, in un suo discorso, diceva ai fedeli: «Istruiti dalla nostra stessa sofferenza, dal nostro stesso dolore, anzi, dai nostri stessi peccati, avremo la mente e il cuore esercitati ad ogni opera d'amore verso coloro che ne hanno bisogno. Saremo, a misura della nostra capacità, consolatori ad immagine del Paraclito – cioè dello Spirito Santo –, e in tutti i sensi che questa parola comporta: avvocati, assistenti, apportatori di conforto. Le nostre parole e i nostri consigli, il nostro modo di fare, la nostra voce, il nostro sguardo, saranno gentili e tranquillizzanti» (*Parochial and plain Sermons*, vol. V, Londra 1870, pp. 300s.). E sono soprattutto i poveri, gli esclusi, i non amati ad avere bisogno di qualcuno che si faccia per loro "paraclito", cioè consolatore e difensore, come lo Spirito Santo fa con ognuno di noi, che stiamo qui in Piazza, consolatore e difensore. Noi dobbiamo fare lo stesso con i più bisognosi, con i più scartati, con quelli che hanno più bisogno, quelli che soffrono di più. Difensori e consolatori!

Lo Spirito Santo alimenta la speranza non solo nel cuore degli uomini, ma anche *nell'intero creato*. Dice l'Apostolo Paolo – questo sembra un po' strano, ma è vero: che anche la creazione "è protesa con ardente attesa" verso la liberazione e "geme e soffre" come le doglie di un parto (cfr Rm 8,20-22). «L'energia capace di muovere il mondo non è una forza anonima e cieca, ma è l'azione dello Spirito di

Dio che "aleggiava sulle acque" (Gen1,2) all'inizio della creazione» ([Benedetto XVI, Omelia, 31 maggio 2009](#)). Anche questo ci spinge a rispettare il creato: non si può imbrattare un quadro senza offendere l'artista che lo ha creato.

Fratelli e sorelle, la prossima festa di Pentecoste – che è il compleanno della Chiesa - ci trovi concordi in preghiera, con Maria, la Madre di Gesù e nostra. E il dono dello Spirito Santo ci faccia abbondare nella speranza. Vi dirò di più: ci faccia sprecare speranza con tutti quelli che sono più bisognosi, più scartati e per tutti quelli che hanno necessità. Grazie.

Franciscus

